

MOZIONE SICUREZZA – Assemblea Federale – 22 settembre 2013 - VENEZIA

(Sicurezza – Immigrazione – Giustizia)

Considerate le mozioni n. 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84;

**l'Assemblea Federale impegna tutti i militanti
e in particolare gli eletti a ogni livello istituzionale a sostenere i seguenti obiettivi**

in materia di immigrazione

- contrarietà all'abrogazione del reato di immigrazione clandestina e di chiusura dei CIE; sostegno ad ogni iniziativa volta a contrastare in modo rigoroso l'immigrazione clandestina;
- revisione del Regolamento di Dublino, che ci vede fortemente penalizzati quale Paese di confine e di ingresso dei flussi immigratori; sospensione dei decreti flussi stante gli elevati indici di disoccupazione, anche tra stranieri;
- presidio costante delle nostre frontiere, sia terrestri che marittime, anche per l'attuazione di azioni di respingimento;
- accordi con i Paesi da cui hanno origine i maggiori flussi immigratori clandestini per il pattugliamento congiunto delle coste, nonché per l'identificazione in tempi brevi ed il rimpatrio effettivo degli stranieri clandestini;
- inasprimento delle pene per i reati di immigrazione clandestina e di permanenza illegale nel territorio dello Stato;
- interdizione dai pubblici uffici per chi ha commesso il reato di immigrazione clandestina;
- istituzione di un Osservatorio Economico Macroregionale sul fenomeno immigratorio, in coordinamento con gli Osservatori regionali;
- istituzione di un Tavolo permanente tra Ministero dell'Interno, Prefetture, Questure ed enti locali per l'adozione e il coordinamento di azioni di contrasto all'immigrazione clandestina, anche da proporre in ambito europeo;
- contrarietà all'introduzione del principio dello "ius soli" e nuove norme sulla cittadinanza che prevedano anche il superamento di un apposito esame di conoscenza della nostra lingua, della nostra storia e delle nostre istituzioni;
- aumento a 5 anni del periodo per l'acquisizione della cittadinanza iure matrimonii;
- revoca della cittadinanza agli stranieri che si sono macchiati di gravi crimini, con conseguente immediata espulsione e trasferimento per l'esecuzione della pena nel Paese di origine, con divieto di reingresso nel territorio dello Stato;
- stipula di accordi bilaterali con i paesi comunitari ed extracomunitari per il rimpatrio dei detenuti stranieri, con divieto di reingresso nel nostro paese e di concessione di alcun titolo di soggiorno;
- istituzione di un apposito fondo mediante la reintroduzione della tassazione delle rimesse degli stranieri all'estero per coprire le spese causate dall'immigrazione clandestina e per il loro rimpatrio;
- istituzione di una banca dati a livello territoriale delle rimesse all'estero accessibile anche dai Sindaci per la verifica dei livelli reddituali degli stranieri richiedenti esenzioni o prestazioni ai Comuni;
- obbligo di opzione della sola cittadinanza italiana in caso di assunzione di alti incarichi istituzionali.
- coinvolgere gli enti locali nel rinnovo dei permessi di soggiorno rilasciati dalle questure;

In materia di sicurezza:

- abrogazione legge "Merlin" con una nuova normativa che disciplini l'esercizio della prostituzione e tassazione;
- adozione di misure di sostegno e di coordinamento delle diverse forze dell'ordine impegnate nel presidio del territorio locale e della Macroregione, in particolare mediante:
 - a) l'istituzione di una Centrale Operativa Unica per l'interconnessione delle sale operative delle Polizie locali con quelle delle Forze dell'ordine; creazione di un sistema informativo comune e accesso delle polizie locali alla banca dati SDI, per il monitoraggio costante dei fenomeni criminosi e lo scambio di informazioni;
 - b) accordi tra Ministero dell'Interno, Prefetture, Enti locali per il coordinamento degli interventi di competenza delle diverse autorità e per azioni comuni in tema di sicurezza e prevenzione;
 - c) promuovere discipline della polizia amministrativa locale per un sistema integrato e partecipato di sicurezza urbana (assistenti civici) con attività di controllo del territorio;
- introduzione di norme legislative che regolamentino i centri culturali e di culto islamici;
- piano di sgombero immediato degli insediamenti abusivi di nomadi nonché trasformazione dei campi di sosta permanenti in temporanei, riportando così il nomadismo alla sua condizione originaria;
- obbligo delle strutture sanitarie di segnalare all'autorità giudiziaria la cura dello straniero irregolare e anche del medico di segnalazione alle stesse qualora rilevi casi di mutilazione genitale femminile.

In materia di giustizia:

- riavvio dei negoziati tra le Regioni e lo Stato, ai sensi dell'art. 116, terzo comma della Costituzione, per l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia con riguardo anche alla giustizia di prossimità (giudici di pace e sedi distaccate);
- contrarietà a qualsiasi atto di clemenza (indulto e amnistia), riaffermando il principio della certezza e della effettività della pena;
- revisione della riforma della geografia giudiziaria mantenendo i necessari presidi di legalità al Nord;
- riforma del sistema carcerario e della recettività penitenziaria utilizzando caserme o istituti penitenziari dimessi, anche con affidamento a privati, per creare circuiti di espiazione delle pene per reati di minor allarme sociale con impiego in lavori di pubblica utilità per il recupero e reinserimento lavorativo dei detenuti;
- modifica della normativa in tema di responsabilità civile dei magistrati, di separazione delle carriere tra pubblici ministeri e giudici e in materia di collocamento fuori ruolo;
- modifica delle procedure per rendere certo e più celere alle imprese e ai privati il recupero crediti;
- sostituzione dell'attuale sistema dei Tribunali dei minori con l'istituzione del Tribunale della Famiglia.